Anno 62 — Mercoledì 6 Aprile 1927 - Anno V — N. 82

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Il conte Bethlen a Roma

La firma del patto d'amicizia tra Italia ed Ungheria

ROMA, 5.

Oggi alle ore 17.30 è stato firmato a Palazzo Chigi da S. E. il Capo del Governo e da S. E. il conte Stefano Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese il Trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato fra l'Italia e l'Ungheria. Sono state firmate anche delle note ufficiali con cui i due Governi hanno sanzionato le conclusioni raggiunte dai tecnici italiani ed ungheresi nei riguardi delle facilitazioni da accordarsi ai traffici ungheresi nel Porto di Fiume, per le quali sarà ripreso al più presto il lavoro degli esperti.

Entusiastici commenti ungheresi

BUDAPEST, 5.

Tutti i giornali ungheresi si occupano particolarmente del viaggio a Roma del Conte Bethlen rilevando unanimi la grande importanza diplomatica e politica dell'incontro di Roma. Il giornale «Ujsag» scrive:

«La cordialità e l'amicizia dimostrata, in Italia verso il conte Bethlen sono, rivolte all'Ungheria ed è perciò la Ungheria che dice grazie e che contraccambia di tutto cuore i sentimenti di simpatia espressile. Sono questi sentimenti che determinano sempre i punti di vista più decisivi. Sono queste relazioni di amicizia e di buona volontà che costituiscono le basi salde e irremovibili per gli interessi reciproci. Nella sua anima la Nazione ungherese è già da molte tempo unita alla Nazione italiana. Al momento in cui il Conte Bethlen sta abboccandosi con Mussolini, noi vogliamo che sia manifesto ugualmente che le parole dette da Bethlen al Duce sono dettate dal cuore, dallo spirito e da tutte le virtù virili della Nazione ungherese.».

Il «Budapest Hirlap» scrive: «Lo scopo del viaggio a Roma del Conte Bethlen è uno scopo ungherese e nazionale. Si tratta di stringere sempre più tra i due Paesi i legami di simpatia, di maggiormente riavvicinarli e di regolare definitivamente, nei limiti del possibile, la questione del porto adriatico dell'Ungheria. E' fuori di ogni dubbio che il viaggio ha anche grande importanza internazionale».

Il giornale rileva che ogni convenzione conclusa tra l'Italia e l'Ungheria serve unicamente [al] consolidamento delle relazioni internazionali e dello spirito di pace. La politica pacifica della Ungheria non ammette sotto alcun rapporto, un atteggiamento sia pure apparentemente ostile. Il viaggio del Conte Bethlen a Roma vuole far valere interessi nazionali importanti e reciproci dell'Italia e dell'Ungheria, però in maniera tale che quest'azione sia libera da qualsiasi ombra di antipatia verso altre Nazioni.

Il «Pesti Naplo» scrive che il viaggio a Roma di Bethlen costituisce il primo passo sulla via in cui le Nazioni libere e indipendenti si possono incontrare per la realizzazione pratica del principio di uguaglianza e di giustizia. La politica dei trattati (e il trattato di amicizia italo-ungherese ne è ugualmente la conseguenza) persegue necessariamente lo scopo di una pace duratura. Il nuovo trattato proclama anche nel suo titolo il principio di amicizia e di pace. La realizzazione del suo spirito mirerà per conseguenza la pace e la collaborazione europea».

Il saluto del Capo del Partito governativo ungherese

BUDAPEST, 5.

Il Presidente del Partito governativo Ladislao Almassy ha inviato al conte Bethlen, in occasione della conclusione del trattato di amicizia italo-ungherese un dispaccio di saluto a nome del Partito. «L'Italia dice il dispaccio, è unita all'Ungheria da legami di sentimento e da preziosissime radizioni idealiste intellettuali e storiche. Oggi questi legami vengono ad essere rafforzati e ad avere il valore significativo dal punto di vista politico e pratico.

«Il Re, dalla nobile anima italiana ed il Presidente del Consiglio italiano che spiega attività ricostruttiva di una energia senza pari, ci offrono e ci garantiscono l'amicizia e la collaborazione pacifica dell'Italia. Noi raccogliamo ciò con piacere e vediamo nell'alta onorificenza conferita a Vostra Eccellenza la stima, non soltanto per la Vostra eminente personalità, ma anche nel popolo ungherese. AugurandoVi i migliori risultati pel proseguimento delle Vostre attività vi confermiamo la nostra fiducia e devozione incrollabili».

Un pranzo in Campidoglio in onore del co. Bethlen

ROMA, 5.

S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro degli Esteri ha offerto stasera alle ore 20.30, al Campidoglio, palazzo Senatorio, un pranzo ufficiale in onore di S. E. il conte Bethlen Primo Ministro ungherese. S. E. Mussolini che aveva di fronte S. E. Donna Bice Tittoni, offriva la sua destra alla contessa Bethlen, S. E. il Conte Bethlen sedeva alla destra di Donna Bice Tittoni. Tra gli intervenuti: la contessa Khonnedervary, la signora De Hedry, la contessa Semsey, la signora Rocco, la contessa Volpi di Misurata, la signora Belluzzo, la signora Ciano, la contessa Suardo, la signora Grandi, la signora Sandicchi, la contessa Durini di Monza, la contessa D'Ancora, la signora Demarzanich, la duchessa di Fragnito, la baronessa Mazzolani, la signora Mameli, la marchesa Talamo, la signora Bossi, la signorina Potenziani.

Assistevano pure al pranzo S. E. Tittoni. S. E. Casertano, De Hory ministro d'Ungheria presso la Corte, S. E. il conte Khun Hedrevarht, S. E. il barone Pronau, il signor De Hevry, il signor Vorale, il signor Schihnder, il barone Bessenieu, il conte De Semsey, il signor Kosma, S. E. Federzoni, S. E. Rocco, S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. Fedele, S. E. Giuriati, S. E. Belluzzo, S. E. Ciano, S. E. il Conte Suardo, S. E. Grandi, S. E. il conte Mattioli Pasqualini, S. E. il Duca Borea d'Olmo, S. E. il generale Cittadini, il conte Durini di Monza, il conte d'Ancora, il gr. uff. Giaccarelli, il comm. Bianchei, il comm. Guariglia, il conte Capasso Torre, il generale Pore, il comm. Dellisanti, il nobile Alberto de Marzanich, il conte Solaro Del Borgo, il duca di Fragnito, il barone Mazzolani, il comm. Chiavolini, il cav. uff. Bossi, il cav. uff. Mameli, il marchese Talamo, il cav. Chigi, il nobile Capomazza.

Al levare delle mense furono scambiati brindisi. S. E. Mussolini capo del Governo si è espresso nei seguenti termini:

Il brindisi del Capo del Governo italiano

Eccellenza,

La simpatia cordiale ed unanime con cui il popolo italiano vi ha salutato al nostro giungere tra noi, vi avrà già detto quali sinceri spontanei sentimenti avrinono oaaNaz xzfiflffvbgèqj xzfiflff fflfl vincono alla Nazione ungherese la nostra anima nazionale. La natura e la storia ha creato tra i nostri due popoli profondi legami e affinità. Sorta infatti in tempi assai remoti, tanto che, per rintracciarne le origini, bisogna rievocare Beatrice D'Aragona, e Mattia Corvino, la nostra amicizia andò nel corso dei tempi sempre più rafforzandosi. Ed essa si rinsaldò ancor più nei momenti eroici del nostro Risorgimento, quando a fianco dei nostri volontari e dei nostri soldati versarono il loro sangue generoso numerosi ungheresi. Da allora in poi ogni volta che i nostri due Paesi hanno trasversato momenti difficili, il popolo italiano e il popolo magiaro si sono sentiti fraternamente vicini. Se voi foste con noi, quando, ripresa coscienza della propria nazionalità, l'Italia volle risorgere unita e indipendente, noi fummo vicini a voi ogni qualvolta fieramente si affermava il vostro indomabile spirito nazionale. Nè l'ora tragica di recente vissuta dal mondo durante la quale le necessità statali e politiche separarono i nostri due Paesi in campi avversi, potette alterare questi reciproci sentimenti di amicizia. Passata la crisi i nostri sentimenti di scambievole simpatia, finalmente liberi di esplicarsi e di manifestarsi, finirono col rinnovato vigore. E il popolo ungherese lo sentì certamente quando, cessato il conflitto, in un momento difficile, sentì l'Italia vicino a sè, ansiosa e lieta di otperle apportare qualche sollievo quando anche questa prova fu sorpassata. L'Italia apertamente disse alla nobile Nazione ungherese tutta la sua ammirazione per l'ammirabile forza mostrata nella circostanza. Oggi, in fine, la nuova Italia si sente spiritualmente vicina a un popolo che conserva intatte le virtù antiche e che ha mostrato di possedere una così tenace vitalità. Oggi più che mai l'Italia vede con compiacimento e con fede l'Ungheria avviarsi verso quel migliore avvenire di cui essa è ben degna. Sono assai lieto, Eccellenza, di poter direttamente riaffermare dinanzi a Voi questi sentimenti del mio Paese verso la Nazione magiara, dinanzi a Voi che da lungo tempo reggete il Governo del vostro Paese, circondato dall'affetto e dalla fiducia unanime per la saggia opera politica svolta con la sagacità e la chiaroveggenza del vostro alto intelletto. E mi compiaccio vivamente nel pensare che voi stesso durante il vostro soggiorno tra noi potrete rilevare con quanta schiettezza e quanto calore l'Italia desidera più cordiali i suoi rapporti con l'Ungheria. L'azione del vostro Governo per riallacciare i nostri legami intellettuali italo-ungheresi ha trovato fra noi fraterni consensi. Oggi voi avete sottoscritto con me un trattato di amicizia destinato a consacrare ufficialmente ciò che era nello spirito dei nostri due popoli. Quando poi, attraverso il porto di Fiume, i traffici ungheresi riprenderanno le libere vie del mare, si alimenteranno con essi delle correnti di vita economica che tanto contribuiscono a rafforzare i legami esistenti. Consentitemi dunque di levare il bicchiere in onore di S. A. Serenissima il Reggente, che così fermamente guida le sorti del cavalleresco popolo ungherese, e di bere alla prosperità della vostra Nazione salutando in voi e nella gentile contessa Bethlen i rappresentanti più graditi dell'amicizia italo-ungherese.

La risposta del co. Bethlen

Il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen, ha risposto con queste parole:

Signor Ministro,

Profondamente emozionato e vivamente commosso dalle parole così cordiali con le quali V. E. ha voluto porgermi il benvenuto, io esprimo subito i sentimenti della mia sincerissima gratitudine per le accoglienze così calorose che V. E. e il popolo italiano mi hanno fatto. Molti anni sono passati dall'ultima mia visita in questo bel Paese. Al tempo del mio ultimo soggiorno a Roma, l'Ungheria era ancora sotto l'influsso immediato della grande guerra, dei tristi avvenimenti che ne erano seguiti. Appena finita la guerra, l'Italia ci ha teso una mano amica e ci è stato sostegno prezioso in circostanze difficili. In seguito è stato anche per la partecipazione efficace dell'Italia, che vi ha largamente contribuito, che gli sforzi assidui del popolo ungherese, tendenti verso il consolidamento economico e finanziario non sono restati vani. E' interesse col quale il Governo italiano ha voluto favorre lo sviluppo dei rapporti intellettuali esistenti da secoli tra i nostri due Paesi, ha ricevuto una nuova conferma per il dono dei codici corviniano che V. E. si è compiaciuto consegnarmi e che io considero non solo come una nuova prova di questo interessamento affettuoso, ma anche come un simbolo dei legami che confermano l'amicizia tradizionale tra i nostri due popoli. Con riconoscente soddisfazione esprimo oggi i ringraziamenti sinceri della Nazione ungherese a V. E. e alla Nazione italiana amica, per il sostegno dato all'Ungheria nella lotta difficile per la sua esistenza millenaria. Le significative parole che V. E. ha pronunciato hanno rievocato i rapporti storici di amicizia più volte centenaria esistenti fra i nostri due Paesi. Io mi permetto solo di aggiungere che la storia insegna che le epoche durante i quali i vincoli che ci legavano alla Nazione italiana erano più stretti, sono state le più brillanti e più feconde di risultati nella storia politica ed intellettuale dell'Ungheria indipendente. I pochi giorni che io ho passato nella città eterna sono stati sufficenti per attestarmi il magnifico slancio patriottico e il lavoro assiduo del popolo italiano che, sotto la direzione di V. E. ispirato dal vero genio romano, è stato condotto a tale brillante ed inimitabile risultato. Il patriottismo ardente, il lavoro incessante e l'alta disciplina morale del popolo italiano meritano giustamente l'ammirazione del mondo intero e possono servire di esempio a tutti i popoli. Io sono felice e fiero di potermi rendere intèrprete dei sentimenti della tradizionale amicizia che uniscono il popolo ungherese al popolo italiano, fino al momento in cui questi vincoli storici e conformi al tempo stesso alle necessità della nostra vita economica, intellettuale e nazionale ricevono un nuovo e prezioso suggello per le parole di V. E. e per il trattato che abbiamo firmato. Questo giorno segna una data storica per noi, perchè esso significa una tappa memorabile nel cammino che perseguiamo verso la realizzazione pacifica del benessere del nostro Paese. Io levo il mio bicchiere in onore delle L.L. M.M. il Re e la Regina, vostri augusti Sovrani e bevo alla prosperità della grande Nazione italiana così come alla salute di Vostra Eccellenza.

L'omaggio dei Volontari di guerra a S. E. Federzoni

ROMA, 5.

Il nuovo Consiglio direttivo della locale Sezione dei Volontari di Guerra, eletto dall'assemblea generale del marzo scorso, accompagnato dall'on. Alessandro Dudan e dal Presidente Augusto Pescosolido, è stato ricevuto dall'on. Luigi Federzoni, Presidente onorario della Sezione. Erano presenti il dott. Kleiner, il tenente Ciuffi, l'avv. Luigi Ferro, il cieco di guerra cabr. Edoardo Marolli, il prof. Margarucci, il cav. uff. Petrelli Rossi, il tenente Nardi, l'avv. Ronghi, l'avv. Bortolani, il comm. Filippucci e l'ing. Marchiori.

L'on. Federzoni, al quale il comm. Pescosolido, a nome dei compagni d'arme, rivolse parole di vivo omaggio consegnandogli la tessera e il distintivo sociale, ebbe per i volontari di guerra espressioni di vivo cameratismo.

Il deferente e pur affettuoso omaggio che i Volontari di guerra hanno tributato all'illustre Ministro acquista un altissimo significato per il fatto che S. E. Federzoni fu un vero volontario di guerra e un prode combattente.

Consiglio dei Ministri

Il Primo Ministro fa un'ampia relazione sulla situazione interna ed estera

ROMA, 5.

Stamane, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Tutti i Ministri erano presenti. Segretario l'on. Suardo.

Situazione interna

Il Capo del Governo ha fatto le seguenti comunicazioni:

Nel precedente Consiglio ebbi modo di chiamare pienamente soddisfacente, da tutti i punti di vista, la situazione interna. Nel mese trascorso la situazione è ancora migliorata e può dirsi ottima. Durante il mese nessun fatto ha turbato in nessuna località d'Italia, l'ordine pubblico, e la tranquilla attività produttiva della Nazione ha seguito il suo regolamentare andamento. Con le nomine degli ultimi Podestà, si è ultimato il lavoro di sistemazione amministrativa dei Comuni, e con le nomine dei segretari dei singoli Fasci locali tutte le gerarchie de Partito Nazionae fascista sono a posto. La recente manifestazione della prima Leva Fascista si è svolta, come ebbi a dichiarare nell'apposito comunicato l'indomani, con un ordine e con una disciplina assolutamente ammirevole, il che ci assicura che le nuove generazioni, già educate ai nostri principi, costituiranno una perenne fonte di vita e di energie per il Regime. Conto, alla ripresa dei lavori parlamentari, di pronunciare un discorso in tema di politica interna.

Situazione estera

Il Capo del Governo ha riferito poi lungamente, con la scorta di un'ampia documentazione, sulle ultime vicende della politica internazionale, particolarmente in riguardo alla situazione italo-jugoslava determinatasi in seguito alla recente segnalazione del Governo italiano, e sulle possibilità di un chiarimento, possibilità esistenti, salvo talune preliminari condizioni. Il Capo del Governo ha quindi riferito sui rapporti italo-ungheresi che trovano oggi il loro definitivo suggello in un patto di amicizia, che corrisponde non solo agli interessi economici ma anche a uno stato d'animo di sincera amicizia esistente tra i due popoli. Il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri presenta quindi uno schema di decreto col quale viene soppresso il Commissariato generale dell'emigrazione e viene istituita, al Ministero degli Affari Esteri, una Direzione generale degli italiani all'estero, alle cui dipendenze continueranno a funzionare gli organi del soppresso Commissariato. All'ordinamento di tutti i servizi all'interno e all'estero relativi all'emigrazione e alla sistemazione del Bilancio per il fondo dell'emigrazione sarà provveduto con successivi decreti. Il Ministro plenipotenziario gr. uff. Raffaele Pompe è stato incaricato di reggere la nuova Direzione generale.

Per i porti franchi

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento sui porti franchi, in base al quale i porti di Savona, Genova, Livorno, Napoli, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia, Trieste, Fiume, Palermo, Messina, Catania e Cagliari possono essere dichiarati porti franchi in tutto o in parte, per un periodo di 30 anni, a decorrere dal 1° gennaio 1928. I porti in questione saranno considerati fuori della linea doganale a norma della vigente legge doganale, e vi si potranno compiere, in completa libertà da ogni vincolo doganale, tutte le operazioni inerenti all'imbarco, allo sbarco e al trasporto di materiali e merci, al loro deposito alla loro manipolazione e trasformazione.

Altre deliberazioni

Il Ministro delle Colonie ha proposto e il Consiglio ha approvato lo schema di regio-decreto che modifica il funzionamento del Consiglio superiore coloniale.

Il Ministro Guardasigilli presenta un disegno di legge per autorizzare il Governo a procedere alla revisione ed al coordinamento delle disposizioni relative al notariato ed agli archivi notarili. Presenta poi il provvedimento per l'estensione alla Venezia Giulia delle norme già in vigore nella Venezia Tridentina per la riduzione in forma italiana dei cognomi delle famiglei originari italiani o latini.

Il Consiglio è terminato alle 12.30 e si riunirà nuovamente domani alle 10.

L'on. Arpinati in convalescenza

BOLOGNA, 5.

Le condizioni di salute dell'on. Arpinati vanno sensibilmente migliorando. La febbre è completamente scomparsa. Il processo di guarigione della frattura fa il suo corso regolare. L'on. Arpinati ha cominciato a lasciare il letto.

Ai custodi dei "principii immortali" — Il popolo felice

Briganti, sì, per la felicità del popolo, dicevano di essere gli inventori degli immortali principi. Ma il popolo stava meglio, quando stava peggio. Il pane rincarava. Tra il 1793 e il 1794 a Parigi costava ancora tre soldi, ma nel mezzodì costava otto soldi, e in più luoghi saliva, rapidamente, fino ai dodici soldi. Ce ne fosse stato, almeno! Non c'era pane, per il popolo, non c'erano gli alimenti principali. Il giacobino Dauban, in un rapporto, rilevava come in Parigi (dove si stava meglio) si dovessero «FAR CODE PER IL PANE, CODE PER L'OLIO, CODE PER LA CARNE, CODE PER TUTTO». A Lione si faceva fame. Così a Marsiglia, a Nîmes, a Grenoble, a Bordeaux dove la «POPOLAZIONE PASSAVA LA NOTTE ALLA PORTA DEI FORNAI PER PAGARVI MOLTO CARO UN CATTIVO PANE CHE SPESSO NON OTTENEVA». (Documenti negli Archivi nazionali e in quelli degli Affari Esteri).

GLI OPERAI DI PARIGI (dove, ripetiamo, si stava meglio) VIVEVANO DI SCARSO PANE E DI ARINGHE AFFUMICATE. Non ci sono legumi. DI DUEMILA DONNE CHE ASPETTAVANO AL MERCATO UNA DISTRIBUZIONE DI FAGIOLI, SOLO SEICENTO RIESCONO AD AVERNE UNA SCARSA RAZIONE. Molte famiglie si coricavano col sole per mancanza di luce e non potevano cuocere il desinare per mancanza di carbone. Le strade di Parigi erano abbominevoli. SI AVEVA TIMORE — dice uno scrittore — DI CONSUMARE LE SCOPE. Dappertutto frotte di mendicanti che non davano pace ai passanti. La Parigi dei «principi immortali» era uno squallore. Notisi che a Parigi si stava meglio che altrove, perchè il Governo — per tenersi al potere — spendeva milioni e milioni per far arrivare alimenti (tolti al resto della Francia) e per tenere un po' basso il prezzo dello scarsissimo pane quotidiano.

Questo non è che un pallido quadretto della realtà.

Andiamo innanzi, signori custodi dei «principi immortali».

Cronaca Provinciale

CRONACA SANDANIELESE

Per una più grande San Daniele

S. DANIELE, 5.

Nel pomeriggio di sabato ebbe luogo l'annunciata riunione di tutti i rappresentanti delle Istituzioni ed Associazioni locali, indetta dal Podestà, per uno scambio di vedute sulla situazione generale della cittadina. Presenziarono alla riunione i signori: M. Paolo Biancato — prof. ing. Franci — Direttore didattico Morinelli — dott. Cruciatti — rag. Carminati — dott. cav. Luxardo — dott. cav. Legranzi — Morgante — dr. cav. Farroni — signor Asquini — Gelsomini — De Cecco — Rossi — Umberto Cruciatti — Sivilotti — Bortolotti — Del Favero — Pischiutta — rag. Zaghis — dott. Righi — Piuzzi — cav. Menchini — nob. cav. Narducci — Patriarca — Fabbro — Bazzara.

La riunione è presieduta dal generale Ronchi, Podestà del Comune; funge da Segretario il segretario capo del Comune signor Italo Pierucci.

Il generale Ronchi apre la seduta spiegando ai convenuti gli scopi per cui ha indetta l'adunanza. Intende di avere la collaborazione di tutte le persone che sono alla testa delle Istituzioni cittadine perchè in tal modo ritiene di potere lavorare con maggior certezza di adempiere bene al compito affidatogli dalle Superiori Gerarchie quando lo ebbero ad investire della carica di Podestà. A proposito vuole spiegare ai presenti come l'istituto del Podestà fosse necessario in Regime fascista dove non è ammesso, come una volta era tollerato, che gli Enti locali si ponessero addirittura contro l'Autorità dello Stato. Il Podestà deve essere inteso come un vero magistrato locale, diretto interprete della volontà e della Sovranità dello Stato, e non quale un piccolo tiranno come potrebbe crederlo taluno. Cita alcuni esempi di praticità della nomina del nuovo Magistero. Termina esaltando la magnifica figura del Duce insonne che tutto studia, tutto trasforma per il bene della Nazione. Passa quindi ad analizzare la situazione del Bilancio comunale che è al pareggio senza ricerca di mezzi straordinari di entrata. Informa che i tributi sono contenuti nello importo complessivo fissato nel bilancio 1922 e che nel Comune non sono state istituite tasse nuove e che le applicate non sono nemmeno state portate al massimo consentito dalle Leggi. Gli estremi del Bilancio 1927 sono: Entrate patrimoniali L. 71447.56 con oltre L. 15.000 maggiori di quelle dell'esercizio 1922 per proventi dell'acquedotto; Proventi diversi L. 86707.80, Dazio Consumo L. 275.000 con un maggiore provento di L. 115.000 di quello previsto nel 1922; Tasse comunali L. 59.200; Tasse e compartecipazioni L. 47.920 sovrimposte alle imposte dirette L. 172390.67 come nel bilancio 1922; Entrate varie L. 108750. Spese: Patrimoniali L. 34.937.67; Generali lire 244354.90; di Polizia ed Igiene lire 156255.41, Servizi di Sicurezza Pubblica L. 18.022.02; Lavori pubblici L. 616,26.80; Istruzione Pubblica L. 153.417.21; Beneficenza L. 30.226.20. Diverse per estinzione di Mutui L. 133354.66.

Situazione finanziaria

Nella seduta 17 marzo 1921 la Giunta riferiva al Consiglio che il Comune aveva le seguenti passività:

a) per Mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti nell'anteguerra, L. 407.623.70;

b) per Mutui contratti con la Cassa di Risparmio di Udine L. 22.000;

c) per prestito cambiario con la locale Società Operaia di M. S. L. 30.000;

d) prestito cambiario con la Banca del Friuli L. 49.700; debiti diversi lire 104.450. Mutui concessi negli anni 1919, 1920 e 1921 per combattere la disoccupazione L. 100.500. Totale passività presentate alla seduta L. 1.618.273.70.

Parecchi di questi debiti vennero estinti e vari ridotti, durante l'Amministrazione retta dal 1921 al giorno della nomina a Podestà, di modo che la situazione al 31 dicembre 1926 era la seguente:

a) per Mutui con la Cassa Depositi e Prestiti contratti nell'anteguerra, lire 363.266.74; per Mutui con la Società Operaia di M. S. locale L. 25617.19; per Mutui contratti con il Monte di Pietà L. 102.719.60; Mutui concessi per combattere la disoccupazione negli anni immediatamente seguenti all'armistizio lire 244.803.80. (Somma questa che bisognerà restituire se non si esigerà quello di L. 176.500 contratto per la ferrovia Precenicco-Gemona). Totale passività al 31 dicembre 1926 L. 736.407.33 con una diminuzione di L. 881.866.37 sulle passività accertate nella seduta del 17 marzo 1921.

Attività svolta durante gli anni dal 1921 al marzo 1927

LAVORI. — Venne prolungata la conduttura dell'acquedotto lungo quasi tutte le vie e borgate della cittadina. Vennero sistemate varie strade vicinali e campestri; venne ricostruito il ponte sul Repudio sulla strada per Cimano; venne riattata la casa Canonica di Villanova; venne sistemato il Piazzale 4 Novembre; vennero costruite le tombe con nicchie nel Cimitero di San Luca; venne ampliato il Cimitero di Villanova. Si provvide alla costruzione di fognature nelle vie Rive e XX Settembre; si completò la strada detta «Stretta dei Cassi»; si completò la strada detta «del Cicul»; venne completata la strada detta «dei Clausaz»; si provvide al risanamento del Palazzo scolastico; si provvide all'adattamento dei locali ex Essicatoio per uso dell'Istituto Tecnico Comunale; si provvide alla proporzione degli studi per aumentare la portata d'acqua dell'attuale acquedotto; si provvide alla costruzione di decenti latrine pubbliche nel centro della cittadina; si provvide infine all'adattamento dei locali per l'Ufficio Postelegrafico.

AGRICOLTURA. — Nel campo agricolo la cessata Amministrazione comunale provvide alla promulgazione del Regolamento di Polizia Rurale; alla istituzione di una nuova Guardia campestre; contribuì efficacemente per la lotta contro le Arvicole; contribuì in modo tangibile per la Battaglia del Grano.

PUBBLICA ISTRUZIONE. — La cessata Amministrazione comunale provvide in questo campo alla istituzione della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri; alla istituzione dell'Istituto Tecnico comunale; alla istituzione della Scuola di Musica per la Banda Cittadina; alla istituzione di una Scuola Agraria; diede contributi per concessione di locali e di premi alla locale Associazione Sportiva per l'organizzazione di spettacoli e manifestazioni ginnico-sportive.

SERVIZI VARII. — L'Amministrazione cessata provvide anche alla istituzione del Corpo Comunale dei Pompieri; dedicò particolari cure nei servizi annonarii; emanò il regolamento di Polizia Urbana; il Regolamento sui Cimiteri; il Regolamento d'Igiene; il Regolamento di Edilizia.

Ciò che resta ancora a farsi

LAVORI PUBBLICI. — Acquedotto; strade del Colle; Ferrovia Precenicco-Gemona; prolungamento della Tramvia fino a Pinzano; ponte carreggiabile al Cimano, a fianco di quello della ferrovia Casarsa-Gemona; ampliamento dei ponti sul Repudio e sul Corno; Casa di Ricovero; Tubercolosario; Locali scolastici; Fognatura; Prosciugamento delle paludi a Cimano; adattamento del Campo sportivo; costruzione del Parco della Rimembranza.

Dopo avere accennato ai nuovi compiti, alla risoluzione dei quali si accingerà con rinnovata lena, dichiara aperta la discussione perchè i presenti dicano il loro parere.

Il dott. Cruciatti prega allora il Podestà di porre in primo piano nell'inizio dei lavori la costruzione del pubblico macello, l'attuale non rispondendo più alle esigenze moderne.

Il Direttore didattico signor Morinelli informa di essersi fatto promotore della istituzione dell'Università Popolare e chiede l'appoggio del Podestà e di tutte le Autorità per la bisogna.

Il prof. Franci raccomanda caldamen-

to la risoluzione della questione dei locali delle Scuole Professionali.

Il dott. cav. Farroni interloquisce sulla questione della Casa di Ricovero e sulla costruzione del Tubercolosario.

Il cav. Narducci perora a favore della agricoltura locale; rinnova calde raccomandazioni per i contributi per la Battaglia del Grano: nel campo scolastico prega il Podestà di concedere sussidi alle Scuole comunali per l'organizzazione di gite d istruzione e per l'acquisto di libri adatti alle esigenze moderne.

I rappresentanti della frazione di Villanova insistono per i lavori di fognatura tanto necessari per la frazione.

DONI COSPICUI

L'editore Giuseppe Tabacco ha recentemente donati alla locale Biblioteca scolastica una ventina dei migliori e più moderni volumi per ragazzi. Ha voluto anche fare omaggio alla Biblioteca di due copie di «Patriotti friulani» del Cappello, opera appena pubblicata, che incontrò il favore del pubblico che nel libro vede esaltato il valore dei suoi Eroi purissimi del Risorgimento.

La Presidenza della Biblioteca ha gradito il dono munifico e più particolarmente i volumi di «Patriotti friulani» perchè trattanti con tono elevatissimo un oggetto che è particolarmente caro a chi deve insegnare storia ed in modo particolare storia regionale. La Presidenza stessa a mezzo nostro rivolge particolari ringraziamenti al munifico donatore per il modo simpaticissimo con cui ha voluto contribuire all'arricchimento della Biblioteca.

TESSERAMENTO COMBATTENTI

La Presidenza della locale Sezione Combattenti informa i soci che sono arrivate le tessere 1927. Coloro i quali ne vogliono entrare in possesso dovranno presentarsi muniti di fotografia nello ufficio del Presidente della Sezione nei giorni di mercoledì e domenica. Verrà rilasciata la Tessera solamente a quei soci che dimostreranno di essere al corrente con le quote sociali per il 1926.

La Presidenza invita inoltre i soci morosi a mettersi al corrente con i pagamenti con tutta sollecitudine allo scopo di evitare l'applicazione nei loro confronti del disposto dell'art. 6 dello Statuto dell'Associazione.

COMUNICAZIONI AI COMMERCIANTI

Il Fiduciario Mendamentale dell'Associazione fascista dei Commercianti, informa gl'interessati che il Ministero delle Finanze ha concessa una ulteriore proroga per la sostituzione della cauzione per l'esercizio del Commercio di vendita al pubblico. Il termine è stato fissato in via definitiva al 31 maggio corrente anno.

Il termine per la presentazione ai Comuni delle domande di licenze rimane però fermo alla data del 30 aprile.

ASSOCIAZIONE AUTO-MOTO

Veniamo informati che un gruppo di giovani, possessori di auto o di moto sta organizzando un'Associazione Mandamentale. Sappiamo anche che il lavoro di organizzazione è tanto inoltrato che per venerdì 8 corrente alle ore 21 è stata indetta una prima riunione che si terrà in una sala dell'albergo d'Italia.

Scopo della riunione è appunto quello di gettare le basi per la definitiva costituzione dell'Associazione.

L'Associazione stessa, oltre che alla tutela dei diritti dei soci, avrà lo scopo di organizzare gite sociali per la visita alle località incantevoli del nostro magnifico Friuli, di promuovere e tutelare gare sportive, di creare un locale di ritrovo per i soci e le rispettive famiglie.

Sappiamo infine che all'iniziativa hanno aderito con entusiasmo varii cittadini e che parecchie adesioni sono giunte anche dal Mandamento.

All'Associazione che sta per mettersi in linea sotto i migliori auspici, facciamo i nostri migliori auguri.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 aprile 1927)

Affari non approvati

Consorzio Bonifica Fraida e bacini contermini — Aviano: Consorzio Roggiale Cellina; modifica allo statuto — Maniago: Presa in consegna delle strade interessate e sistemate per la costruzione ferrovia Sacile-Pinzano — Buttrio: Acquisto terreno per ampliamento cimitero comunale e convenzione con l'Ufficio centrale C. O. S. C. G. — Clauzetto: Concorso Comune per fornitura acqua potabile alla borgata Dominisia — Manzano: Consorzio veterinario; riconoscimento al titolare del servizio prestato in guerra — Resia e Bertiolo: Aumento ad un quarto tariffa daziaria per l'anno 1927 — Claut: Approvazione ratifica transazione nella causa civile con il geometra Zambon concernente i pagamenti e spese per progetti lavori a sollievo disoccupazione — Fusine: Convenzione per cessione tratto strada alle Acciaierie Weissenfels — Preone: Ordinamento Cassa Previdenza pensioni impiegati — Socchieve: Svincolo cauzione Gismano per costruzione stalla nello stabile in Cuviis — Forni Avoltri: Contributo mostra bovina anno 1927 — Savogna: Contributo erezione monumento al Carabiniere — Pontebba: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Feletto Umberto: Sottoscrizione prestito Littorio — Varmo: Estinzione libretto risparmio della Industria Vimini — Paluzza: Compenso a Impresa costruzione fabbricato scolastico in Cleulis — Palazzolo: Sussidio alla Farmacia locale — Polcenigo: Trattamento economico al medico condotto — Udine: Modifica tariffa concessine aree riservate nel cimitero — Udine (Provincia): Costruzione rimessa per automobili — Bagnaria Arsa: Indennità annua al medico condotto per funzionamento ambulatorio comunale — Talmassons: Sistemazione impianto elettrico illuminazione pubblica — Pagnacco: Rinnovo cambiale con Cassa Risparmio — S. Giovanni di Manzano: Concessione sussidio alla Sez. Opera Naz. Dopolavoro — Pordenone: Vendita baracca — Udine: Continuazione corso integrativo scuola complementare — Udine: Convenzione col Credito Italiano per lavori manutenzione Tempietto S. Giovanni — Amministrazione provinciale: Sussidio a favore Associazione Calcio Udinese — Latisana: Ospedale Civile: Bilancio 1927 — Maiano: Assunzione debito verso esattore anticipazioni di cassa — San Daniele: Ospedale Civile: bilancio 1927 — Aiello, Cervignano, Feletto Umberto, Campoformido: Bilancio 1927 — Udine: Ospedale Civile: Bilancio 1927 — Vallenoncello: Bilancio 1927 — Remanzacco: Modifica regolamento pesa pubblica — Rivolto: Svincolo cauzione costruzione edificio per impiegati comunali — Maniago: Regolamento organico profess. Istituto Tecnico Inf. — Mortegliano: Aumento quota assicurazioni fabbricato ex forno — Vivaro: Soppressione posto guardia campestre — Udine: Contributo Accademia Scienze Lettere e Arti — Udine: Anticipazione assegno concesso fam. Liuzzi — Udine: Contributo Mostra Internazionale vinicola enologica di Conegliano — Corno di Rosazzo: Assunzione a carico Comune canone annuo da versarsi all'Amministrazione Provinciale — Attimis: Adesione alla Federazione Enti Autarchici — Attimis: Adesione al Patronato Naz. Assicurazioni Infortuni — Preone: Adesione alla Federazione Gen. Enti Autarchici e contributo alla Federazione Provinciale — Camporosso: Tassa esercizio 1927 — Resia: Tassa famiglia e tassa esercizio — Resia: Applicazione addizionale sull'imposta complementare 1927 — Valvasone: Mantenimento tassa esercizio 1927 — Venzone: Pio Istituto Elemosiniere: bilancio 1927-29 — Montespino: Congregazione di Carità: bilancio 1924-26 — Spilimbergo: Congregazione di Carità: bilancio 1927 — Udine: Commissione Piani Lovaria: bilancio 1927-29 — San Vito al Tagliamento: Asilo Infantile Fabrici: bilancio 1927.

Decisioni varie

Manzano: Gratificazione assuntore gestione daziaria (rinvia) — Muzzana: Modificazione regolamento organico (rinvia) — Zoppola: Ricorso Parroco Orcenigo superiore per restauro Casa canonica (rinvia) — Budoia: Regolamento tassa bestiame (rinvia) — Preone: Riatto strade e fognature entro l'abitato del capoluogo; acquisto fondo (rinvia) — Ruda: Acquisto apparecchio moltiplicatore (non approva) — Vivaro: Vendita obbligazioni delle Venezie (rinvia) — Varmo: Estinzione libretto risparmio (non approva) — Arta: Caro viveri allo stradino (non approva).

Da CERVIGNANO
Movimento avanguardista

(5). — L'Ufficio Stampa del Comando della Coorte Avanguardista comunica:

Domenica 3 corrente convennero a Cervignano tutti gli Avanguardisti appartenenti ai vari corpi musicali del Mandamento e su proposta del Seniore Guido Venier si decise che tutti passeranno a far parte del Corpo Bandistico della Coorte della Centuria di Campolongo e diretto dal Capomanipolo Avian Giuseppe.

Così ora la brava Banda Avanguardista, che ebbe già il plauso delle Superiori Gerarchie, sarà composta di oltre 40 elementi.

Più tardi il Comandante ispezionò la Centuria di Cervignano che sotto la ferrea e disciplinata guida del Centurione Pietro del Ponte si avvia verso la sistemazione definitiva per il bene del Fascismo Cervignanese.

Su 125 avanguardisti della Provincia di Udine che passano a far parte della M. V. S. N. e del Partito Nazionale Fascista, ben 30 avanguardisti appartengono a questa Coorte.

Quanto prima avrà luogo la cerimonia ufficiale er il passaggio delle forze Avanguardiste alla Centuria della M. V. S. N.

Domenica prossima il Comandante ispezionerà altri manipoli e farà il giro di tutta la Coorte per convincersi personalmente dei bisogni degli Avanguardisti e per tracciare le direttive per il futuro, onde la Coorte Cervignanese sia sempre fra una delle migliori della Provincia e ciecamente disciplinata agli ordini del Duce e delle Superiori Gerarchie.

Da VARMO
Ringraziamenti del Capo del Governo

(5). — Ad un telegramma di devozione inviato dal Podestà dott. Giacomo Canciani, in occasione del suo insediamento, a S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, è pervenuta la seguente risposta telegrafica:

«S. E. Capo del Governo ha molto apprezzato sentimenti manifestati da V. S. e a mio mezzo ringrazia. Capo Gabinetto: Malinverni».

Da PAGNACCO
Omaggi al Podestà cav. Ugo Canciani

Nella ricorrenza del suo giorno onomastico, il Comandante la 3ª Centuria della 63ª Legione Milizia Volontaria, nostro Podestà, cav. Ugo Canciani, ebbe una sorpresa ben diversa dai soliti irritanti «pesci».

I militi della sua balda Centuria infatti, avevano voluto improvvisargli una piccola festicciuola che commosse vivamente il festeggiato cui giunse del tutto inaspettata.

Nella stessa residenza del cav. Canciani, sede del Comando di Centuria, i baldi militi ad insaputa del loro Comandante avevano addobbata una stanza con fiori, fronde d'alloro e trofei d'armi fra cui facevano bella mostra i vistosi premi conquistati dai marciatori del Reparto in diverse competizioni sportive.

Un'adunata segretamente compiuta raccolse vari Capi Squadra e militi del Reparto, ed a nome di tutti i componenti la 3ª Centuria fu regalata al festeggiato una magnifica penna stilografica rivestita in oro.

Vari Capi Squadra e militi vollero accompagnare il dono con sentite parole di ammirazione ed entusiasmo, cui rispose il cav. Canciani ringraziando il Reparto intero per la nuova prova di vitalità ed affiatamento che unita al regalo fattogli serviva a renderlo più bello ed accetto.

La serata finì con un rinfresco, fra canti guerreschi e potenti alalà fu rallegrata dall'improvviso intervento della banda di Plaino che accompagnata dal valente direttore signor Lirussi, veniva essa pure a festeggiare il cav. Canciani, che ne è il Presidente onorario.

Furono suonate varie marcie patriottiche che unite alle impetuose canzoni delle Camicie nere resero gaia e festosa la intera borgata.

Il simpatico gesto degli appartenenti alla Centuria del cav. Canciani, che è costituita dai militi dei Comuni di Treppo Grande, Carpacco, Tricesimo, Reana, Pagnacco, Tavagnacco, Feletto, Martignacco e Moruzzo, suscitò gli ammirati commenti di tutta questa popolazione.

Da PORDENONE
Una bella giornata sportiva

(5). — Siamo in grado di pubblicare il programma della riunione ciclistica internazionale che l'Unione Sportiva Pordenonese organizzerà per lunedì 18 Aprile p. v. Oltre a Mac-Namara, gli organizzatori si sono già assicurati lo intervento di Cesare Moretti, il popolare campione di velocità italiano, il pistard per il quale la pista non ha segreti, e Giovanni Brunero il tenace routier vincitore del Giro d'Italia e di numerose corse classiche.

Affiancheranno questi ben noti campioni: Piemontesi — Bresciani — Negrini — Cattel — Tajariol che fanno parte di quella schiera di giovani dalla quale, ad ogni gara, balza fuori un nuovo astro ad imporsi all'ammirazione delle folle sportive.

Nel campo dilettantistico avremo: Malatesta, il combattivo campione veneto ben noto ai pordenonesi; Gattesco — Galluzzo — i fratelli Polo — De Marchi — Menegozzo — il simpatico «Drina», e vari altri che hanno già preannunciato l'invio dell'iscrizione.

Come si vede il programma è quanto mai seducente e, quando si pensi che Mac Namara l'idolo delle folle sportive americane, non ha corso, fin'ora, che sulle piste di Milano e Torino, è facile pronosticare un grande concorso di pubblico che non vorrà lasciar passare una così bella occasione.

Sarà questo il miglior modo di premiare l'iniziativa dell'Unione Sportiva che si ripromette, nel corso dell'annata, di far ammirare al nostro pubblico i migliori uomini del ciclismo europeo.

Funzionerà da «starter» il campione Ottavio Bottecchia al quale porgiamo i nostri auguri per una sollecita guarigione.

I PREZZI SUL NOSTRO MERCATO

Riportiamo qui sotto i prezzi fissati sul mercato settimanale del giorno di sabato 2 aprile:

Granoturco del raccolto recente: da L. 100 a 105; prezzo medio L. 102.50 — Fagioli nuovi da L. 150 a 170 prezzo medio L. 160 — Sorgorosso da L. 80 a 90, prezzo medio L. 85 — Patate da L. 90 a 105, prezzo medio L. 97.50 — Fieno da L. 40 a 45, prezzo medio Lire 42.50 — Stramaglie da L. 18 a 25, prezzo medio L. 21.50 — Legna da ardere da L. 14 a 16 - Prezzo medio L. 15 (prezzi per ogni quintale di merce).

Buoi e manzi a peso vivo da L. 400 a L. 480, prezzo medio L. 440 — Vacche e giovenche da L. 320 a 380, prezzo medio L. 350. — Vitelli peso vivo da L. 480 a L. 550, prezzo medio L. 515 — Maiali da L. 600 a 650, prezzo medio L. 625 (prezzi su ogni quintale di merce a peso vivo).

Agnelli da L. 5.80 a 6.20, prezzo medio L. 6 — Capretti da L. 6.20 a 6.50, prezzo medio L. 6.35 — Polli e galline da L. 9 a 9.50, prezzo medio a L. 9.25 — Capponi e tacchini da L. 8.50 a 9, prezzo medio L. 8.75 (prezzi per ogni chilogramma di merce a peso vivo).

Vino di qualità mediocre da L. 170 a L. 240, prezzo medio all'ettolitro L. 205 — Maiali da latte ognuno da L. 120 a L. 170, prezzo medio L. 145 — Uova alla dozzina da L. 6.20 a 6.50, prezzo medio a L. 6.35.

Vita Sindacale
Riunione di Coloni e di Mezzadri a Villotta di Chions

Domenica mattina in un'aula delle Scuole Elementari di Villotta ha avuto luogo una riunione degli iscritti al Sindacato coloni e mezzadri del Comune di Chions, presieduta dell'Ispettore di zona signor Orfeo Tempestini che era accompagnato dall'avv. Cesare Perotti.

Il signor Tempestini, che fu presentato dal Segretario di categoria signor Zucchet, dopo aver toccato argomenti d'indole generale, passò ad illustrare quello che sarà il nuovo patto colonico provinciale, seguito attentamente da tutti i presenti. L'oratore diede infine disposizioni per il sempre miglior funzionamento del Sindacato, e quindi passò ad esaminare ed a risolvere varie vertenze che gli furono sottoposte.

Costituzione Sindacato Lavoranti parrucchieri

L'altra sera, nella sede dei Sindacati pordenonesi, sono stati riuniti tutti i lavoranti parrucchieri della città.

L'Ispettore Sindacale della zona sig. Tempestini parlò degli scopi che il Sindacalismo Fascista si propone e dopo aver raccolto le adesioni per il costituendo Sindacato che furono date dai presenti tutti, dichiarò ufficialmente costituito il Sindacato stesso.

A dirigere le sorti e a curare il buon andamento, fu nominato Segretario il signor Rosolini Renzo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
La consegna della tessera ai fascisti sanvitesi

(5). — Nell'aula consigliare ebbe luogo domenica con cerimonia semplice ed austera, la consegna della tessera del Partito agli iscritti al Fascio di S. Vito.

Il Presidente della Assemblea, dott. Di Salvo, ricordò con ispirate parole l'anniversario della fondazione dei Fasci e lesse il messaggio del Duce, accolto da applausi ed alalà.

Dopo la consegna della tessera e il giuramento dei fascisti, il Podestà geometra Fancello, segretario politico, espose ai fascisti i nuovi compiti del Fascio di S. Vito, particolarmente in riguardo alle organizzazioni giovanili ed ai Sindacati. Le camicie nere inquadrate si recarono quindi nel cortile della Scuola Complementare, dove il primo e già numeroso nucleo di Balilla sanvitesi, sfilò, salutando romanamente, davanti al Gagliardetto del Fascio; significativo omaggio alla generazione nuovissima, sicura speranza del Regime e futuro presidio della Rivoluzione.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Per il Parco della Rimembranza
Un simpatico gesto del Podestà

(5). — Un mese fa, proprio al 5 febbraio, scrivevamo in codesto giornale un breve cenno nel quale ricordavamo la cospicua elargizione di 35.000 lire fatta dall'allora Commissario Prefettizio cav. dott. Pagani per la formazione del Parco della Rimembranza. Aggiungevamo che Pozzuolo del Friuli per opera dell'egregio e benemerito ex Sindaco ed ora amatissimo Podestà cav. Antonio Candussio era stato dotato del viale della Rimembranza.

Ciò premesso ci piace ora rilevare un simpatico gesto del cav. Candussio che assieme ai Combattenti della frazione di Sammardenchia ove egli dimora, ha voluto rendere domenica scorsa un alto omaggio ai gloriosi Caduti di detta frazione. In colonna serrata, muniti di zappe, con a capo il Podestà, i combattenti di Sammardenchia giunsero domenica nel capoluogo e con generoso slancio, fatto di religiosa devozione, piantarono nel Parco della Rimembranza altrettanti alberi quanti erano i gloriosi Caduti di Sammardenchia affinchè il nome di ognuno di Essi fosse perennemente ricordato. Il significativo omaggio del Podestà e dei suoi commilitoni ha trovato il più entusiastico consenso e la più riconoscente gratitudine di tutti gli abitanti di questo fiorente e patriottico Comune.

Gli alunni della Scuola agraria in gita d'istruzione

(5). — Nella mattina del 3 c. m. gli alunni della Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli, accompagnati dal personale insegnante, effettuarono una gita d'istruzione a Cividale del Friuli.

Accolti dal dott. Ortali della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura e dagli agronomi Pascolini, Venier e Fantini, visitarono l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, presieduto dall'Ill. gr. uff. Domenico Rubini, non a torto ritenuto uno dei più importanti del Veneto.

L'egregio signor Bruno Zanutto, segretario dell'Essiccatoio, ex-alunno della Scuola di Pozzuolo, espose in modo chiaro i vari processi impiegati per l'essiccamento dei bozzoli e il dott. Ortali tenne agli allievi una breve, efficacissima conferenza sulle finalità economiche degli Essiccatoi Cooperativi e della cooperazione agraria in genere.

Visitarono inoltre la nuova e promettente fabbrica degli estratti tannici dove fu guida competente il Capofabbrica signor Talamini.

Gli alunni della Scuola di Pozzuolo non vollero trascurare la visita ai principali monumenti della città e si soffermarono lungamente al R. Museo ove guidati dal chiarissimo Co. Prof. Ruggero della Torre, ammirarono i preziosi cimeli d'arte e di storia.

Nel pomeriggio la Scuola prese parte alla riuscitissima festa degli alberi.

Da CIVIDALE
Le elezioni al Consorzio Acquedotto Poiana

(5). — Sabato 2 aprile nella sede di questo importantissimo Consorzio ebbe luogo una seduta straordinaria delle assemblea dell'Ente, per la nomina del Presidente e di quattro membri della Deputazione Consorziale.

Dei 12 Comuni costituenti il Consorzio intervennero alla importante seduta, i rappresentanti di otto Comuni e cioè quello di Cividale — Corno di Rosazzo — Ipplis — Manzano — Moimacco — Pavia d'Udine — Remanzacco e S. Giovanni di Manzano.

A voti unanimi venne eletto Presidente l'avv. comm. dott. nob. Antonio de Pollis Podestà di Cividale, e membri della Deputazione Consorziale i signori: Angeli Agostino, Podestà di Remanzacco — Brida geom. cav. Tito, Podestà di Pavia — de Puppi co. Raimondo, Podestà di S. Giovanni di Manzano — Tinat. ti Giacomo, Podestà di Moimacco.

La Festa degli alberi al Monte dei Bovi

Pubblichiamo la seconda parte della relazione sulla riuscitissima festa degli alberi di domenica scorsa a Cividale, dovuta ommettere ieri per mancanza di spazio.

Dopo che ebbero parlato il Podestà di Cividale, il direttore didattico Rieppi, pronunciarono applauditi discorsi il prof. comm. Garassini, il Console della Milizia forestale cav. Felici, il rappresentante dell'Amministrazione provinciale cav. uff. Oriolo, e il comm. Liasutti che ringraziò le autorità e gli intervenuti a nome della giovane ma fiorente Società Operai Escursionisti Udinesi aderente al Dopolavoro.

Infine sotto la direzione di militi forestali seguì la piantagione degli alberelli.

Un poderoso alalà è stato tributato all'indirizzo di Cividale dall'imponente corteo udinese, raccolto sulla piazza del Duomo, dopodichè la festa — riuscita in modo superiore all'aspettativa — ha avuto termine, lasciando nei partecipanti il più gradito ricordo e costituendo motivo di giusta soddisfazione per gli operai escursionisti udinesi, promotori della festa.

ELARGIZIONE
della Camera di Commercio alla Scuola Serale Fascista

La Camera di Commercio e Industria della Provincia ha elargito la somma di L. 500 alla Scuola serale fascista, riconoscendo così l'importanza che questa scuola ha assunto mercè l'opera instancabile ed encomiabile del Fascio.

ONORARE BENEFICANDO

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte in morte del signor Achille Velliscig: dott. Alfredo Mazzocca L. 5 — dott. Battista D'Orlandi, 5 — Romeo Rosso, 5 — Orazio D'Orlandi, 5 — Pio Treleani 5 — Giorgio Persoglia, 5.

La Presidenza della Pia Opera a nostro mezzo ringrazia.

Da PERCOTO
L'argine veneto sul Torre

(5). — Qui a Percoto si possono ancora ammirare i resti dell'argine Veneto verso il torrente Torre.

Purtroppo gli abitanti del paese asportano spesso materiali a scopo di costruzioni, con grave danno dell'insigne cimelio.

Pare che la R. Sovrintendenza ai Monumenti di Trieste si stia occupando per l'apposizione di un cartello indicatore agli ingressi del paese.

Nel segnalare il lodevole interessamento, mi permetto di interessare il nostro Podestà perchè dal canto suo voglia spiegare azione efficace in difesa del monumento in discorso.

Da PAULARO
Consegna della medaglia al Podestà

(5). — L'altro giorno, nella sala consigliare convennero talune autorità locali, amici ed estimatori del Podestà signor Egidio Screm, per la consegna allo stesso del distintivo e medaglia di carica, montata su ricco ciondolo e catena, acquistata con sottoscrizione fra la popolazione del Comune.

Data la modestia del festeggiato, la cerimonia si è svolta in forma privata e la consegna è stata fatta dal Giudice Conciliatore geom. Del Moro Luciano, che l'ha preceduta da appropriate parole di circostanza, per l'opera svolta e che va svolgendo a beneficio dei suoi amministrati dai quali ha saputo meritatamente cattivarsi la stima generale.

Ha fatto seguito a nome degli insegnanti la signorina Ferrara ed a tutti ha risposto ringraziando visibilmente commosso il festeggiato.

Distribuzione alberi da frutto

Ieri, per cura del signor Podestà, ha avuto luogo la distribuzione gratuita ai bambini delle scuole di diverse centinaia di piante da frutto. Tale lodevole provvedimento tende a creare nella zona una buona produzione di frutta a scopo commerciale e l'iniziativa del nostro Capo è stata di unanime soddisfazione.

La distribuzione è stata preceduta da una apprezzata conferenza tenuta sull'argomento dal cattedratico dottor Medina.

La festa degli alberi

Ieri, verso le ore 15, ha avuto luogo, nello spiazzo adiacente alle scuole elementari, la festa degli alberi. Moltissima gente accorse a sentire la dotta conferenza svolta con brio ed intelligenza accessibile a tutte le menti.

Tra gli intervenuti accenniamo soltanto le persone più notorie: il signor Podestà, il signor Antonio Fabiani presidente della Commizzione Zootecnica locale, il Centurione dell'Avanguardia Giovanile Fascista signor Valesio, i signori Antonio Scala, Bernardino Nascimbeni e Geom. Luciano Del Moro, gli agronomi Giacomo Sabadelli ed Antonio Soravito de Franceschi, il corpo magistrale al completo con le rispettive scolaresche ed altri ancora il cui nome ci sfugge.

Ad ogni bambino delle classi superiori sono state affidate N. 4 piantine acciocchè prendano a cuore le piccole piante ed imparino attraverso la pratica ad amare gli alberi.

Auguriamoci pure che i signor Insegnanti si adoperino con fervore a curare ed a inculcare negli animi della futura generazione l'amore alla nobile arte dei campi.

Da GEMONA
Il collaudo della motopompa

(5). — Oggi, per le vie della città, è sfilato il corpo dei pompieri con la fiammante motopompa, dono del comm. Antonio Morganti, al comando del capo pompiere signor Tomaso Elia.

Giunti alla vecchia fontana di piazza Vittorio Emanuele IIº i pompieri si sono disposti nell'ordine dovuto per mettere in funzione la motopompa, che viene collaudata. Si trovavano presenti il Segretario capo cav. Carlo Rossini e l'ing. cav. Renato Raffaelli per il Comune, il cav. Cavalletti comandante dei pompieri della vostra città, il collaudatore ing. Cavara comandante dei pompieri di Padova, il rappresentante della Casa Bergomi signor Provvisionato e numerosi cittadini.

La motopompa, che lancia 500 litri di acqua al minuto primo, ha funzionato molto bene con un getto notevole in altezza e in lunghezza.

Al comm. Antonio Morganti la cittadinanza rivolge un vivissimo ringraziamento.

Assemblea degli agricoltori

Ieri si riunirono nella sala sociale gli agricoltori della nostra città, avendo avuto luogo l'assemblea dell'Essiccatoio Cooperativo Agricolo.

Presiedeva il signor Giuseppe Stroili. Parlò sugli scopi da raggiungere, per mezzo del Cooperativismo, il vice presidente sig. rag. Giuseppe de Carli, esponendo con chiara e persuasiva parola i grandi vantaggi che ne ritraggono i contadini.

Fatta la relazione morale finanziaria del florido Istituto che ora, per il bene degli agricoltori, ha fondato anche il Circolo Agricolo, si è passato alla elezione delle cariche. Sono stati eletti consiglieri: il dott. cav. Liberale Celotti, Antonio Cope fu Sante, Pietro Copetti fu Giuseppe, Giacomo Londero fu Leonardo, Giuseppe Miani fu Luigi, Nicolò Nicli, Domenico Pittini fu Giuseppe; Sindaci effettivi i signori: Francesco Goi di Domenico, Leone Pittini fu Giacomo, ing. cav. Renato Raaffelli; Sindaci supplenti i signori: Gio. Batta Bisi fu G. B. (Campo Lessi), Antonio Londero di Giacomo, probiviri i signori. Attilio Antonelli, cav. dott. Bonaventura, Della Bianca, don Luigi Peverini.

FUNERALI CIVILI

La serie dei funerali civili non ha termine. Una certa Domenica Guerra di Giovanni decessa l'altro giorno in Campagnola è stata trasportata al Camposanto senza sacerdoti. Si immaginano i commenti in merito.

BENEFICENZA

In memoria di Maddalena Bellina ved Bierti sono state offerte alla «Pro Cura Marina» L. 5 cadauno dai signori: prof. Raffaele Grimback, Giuseppe Mascherini, Eugenio Pignat, Massimo Bierti, Osvaldo Bierti della vostra città.

La Presidenza esprime vivissime grazie.

Misticismo ed Amore nel Petrarca

III.

Mi piace pensare che sia del tempo medesimo della salita al Monte Ventoso il sonetto: «Io son si stanco sotto 'l fascio antico»; del quale il Carducci scrive così:

«Quel sentimento così umano della religione, quel Cristo chiamato grande amico, quella redenzione che continuando e permanendo si mescola divinamente ai dolori delle passioni terrene, e il lirismo più lacrimoso e anelante del vecchio testamento e del nuovo così puramente ripreso, annunziano la fede vera e la poesia vera che ne emana».

E un altro moderno commentatore, il Vaccalluzzo (1926), dice:

«... questo sonetto è forse il più profondamente biblico delle Rime... Siamo ai più sinceri se non ai primi sintomi del pentimento».

Oh leggiamo ancora il sospiroso sonetto! oh vediamo ancora una volta da quali misteriose profondità del cuore nasca la correntia serena di quest'arte immateriale ed immortale!

Io son si stanco sotto 'l fascio antico
de le mie colpe e de l'usanza ria,
ch' i' temo forte di mancar tra via
e di cader in man del mio nemico.

Ben venne a dilivrarmi un grande (amico,
per somma ed ineffabil cortesia;
poi volò fuor de la veduta mia,
sì ch' a mirarlo indarno m'affatico.

Ma la sua voce ancor qua giù (rimbomba:
O voi che travagliate, ecco 'l cammino:
venite a me, se 'l passo altrui non serra.

Qual grazia, qual amore o qual (destino
mi darà penne in guisa di colomba,
ch' i' mi riposi e levimi da terra?

Sicuramente databile e proprio scritto il Venerdì Santo del 1338, a undici anni dall' incontro con Laura, è l'altro sonetto spirituale: «Padre del ciel, dopo i perduti giorni». Anche in esso è grande il contrasto fra misticismo ed amore. Laura non è più la creatura angelica che trae il suo poeta a Dio; è piuttosto la tentazione, il peccato, la fonte dei rimorsi.

Il sonetto, pensato in un momento di solitaria tristezza, è prezioso esempio e indizio di quel conflitto interiore, dal quale si sprigiona (come già il Cesareo disse) tutta la novità psicologica del Canzoniere.

Padre del ciel, dopo i perduti giorni,
dopo le notti vaneggiando spese
con quel fero desio ch' al cor s' accese,
mirando gli atti per mio mal sì adorni;

piacciati omai, col tuo lume, ch' io (torni
ad altra vita ed a più belle imprese;
sì ch' avendo le reti indarno tese,
il mio duro avversario se ne scorni.

Or volge, Signor mio, l'undecimo anno
ch' i' fui sommesso al dispietato giogo,
che sopra i più soggetti è più feroce.

Miserere del mio non degno affanno;
reduci i pensier vaghi a miglior luogo;
rammenta lor come oggi fusti in croce.

Così pregava, nobile e sincero, l'uomo che è stato deriso come stucchevole cantore d' una vile passione ondeggiante fra un platonismo intenzionale ed una sensualità risorgente!

I detrattori del Petrarca (e ce ne sono parecchi, ma tacciono per un resto di vergogna, temendo di passare per ignoranti o per iconoclasti), hanno confuso coll' inimitabile maestro i petrarchisti bolsi d' ogni tempo. I supercritici non sono stati capaci d'apprezzare le trepide ansie d'un cuore che cercava Dio.

IV.

Mentre nel segreto della grande anima durava la penosa lotta fra misticismo ed amore, passavano gli anni della giovinezza ardente e l'ala del tempo sfogliava la corona primaverile dalla testa bionda di Laura.

Laura moriva il 6 aprile 1348.

Morta la donna, sopravvive l'amore, più dolce si fa il canto, s'affina e s' inalza la passione. I ricordi bussano all'anima, discreti; sicchè il poeta che in Italia era stato raggiunto dalla ferale notizia e qui era rimasto, a poco a poco sentirà la nostalgia di Valchiusa. Già s'acquetava la guerra; e per questo desiderio vivissimo di rivedere i luoghi dell'amore, ecco di nuovo essa divampa.

Dalla primavera del 1351 il tenero poeta non sogna che questo ritorno: non vede altro, non parla d'altro: la nostalgia è più forte di lui.

Siamo nell'aprile. Egli va da una città all'altra, irrequieto, si direbbe senza una mèta.

Ora è a Padova, dove riceve per mano del Boccaccio lettere del Comune di Firenze, colle quali gli si annunziava la restituzione dei beni già confiscati al padre e lo si pregava d'accettare una cattedra nello Studio Fiorentino. Il 1° giugno lo troviamo a Verona; l' 11 dello stesso mese scrive da Piacenza al suo Socrate.

Ma ecco il 20 farsi vivo con Giovanni Aretino «dalle falde del Monginevra»; e il 27 (alfine!), con una lettera che sembra un inno di liberazione, annunziare al vescovo di Cavaillon il ritorno a Valchiusa.

«Più frenar non potendo il desiderio a me nato dalla lunga assenza, e soprattutto ansioso di rivedere prima il venerando e caro tuo aspetto, poi le disperse e lacere reliquie dei dolci amici, comecchè avversa a me volgesse la stagione dell'anno, le forze del corpo aiutando con quelle dell'animo, il lungo e malagevole viaggio ecco ho compiuto; e posso col poeta dire di me stesso:

Del cammin le asprezze ha vinto Amore.

«Or qui presso la fonte della Sorga, nella quiete della solitaria tua villa, le stanche membra dolcemente riposo, e queste due linee così di volo ti scrivo, perchè sapendo d'altronde la mia venuta, tu non m'accagioni di trascuranza. Del resto parleremo a voce e quanto prima: ché non appena scossa la polvere, e lavato alle acque del mio limpido fonte, verrò a trovarti. Addio».

Il 19 luglio si esprime così con Olimpio:

«Tratto da irresistibile desio, volli rivedere i colli, lo speco, la selva ed i muscosi sassi fra i quali mormorando serpeggia l' acqua del celebrato fonte della Sorga. E dove venni fanciullo, e prima gli anni giovenili, poi l'età più matura ebbi trascorsa, or fatto vicino alla vecchiezza, sebbene, come ti è noto, avessi deciso di non tornarvi più mai, mi ricondussi».

Oh dolcezza di ricordi! Il poeta va riconoscendo con animo trepidante i luoghi d'un tempo.

Fulsere quondam candidi tibi soles,
Cum ventitabas quo puella ducebat
Amata nobis quantum amabitur nulla.
. . . .
Fulsere vere candidi tibi soles.

Così passa un anno, tra Avignone e l'eremo della valletta ombrosa. Mite è per lo stanco cuore la carezza dell'aura, che increspa le chiare, fresche e dolci acque, ove le belle membra aveva poste colei, che sola gli pareva degna del nome di donna.

Di pensiero in pensier, di monte in monte, in ogni vivente aspetto della terra, del cielo, delle piante, dell'acqua, torna colei che gli gravava il cuore di passione, che gl' impediva la meditazione della morte e di Dio. No, no: quel luogo non è di pace! Bisogna fuggire il ricordo del peccato; bisogna rivalicare le Alpi!

Per fuggire la tentatrice, sempre ritornante insieme alle immagini del passato, il Petrarca rivedrà il cielo dell' Italia.

(Continua).

Federico Davide Ragni

:: CRONACA UDINESE ::

Padiglione del Friuli per la Fiera Campionaria di Milano

Sabato scorso sono partiti dalla nostra stazione alla volta di Milano, due vagoni contenenti gli oggetti che dovranno essere esposti a quella Fiera Campionaria nel Padiglione del Friuli.

Quest'anno si è verificato un sensibile aumento nel numero degli espositori, i quali con perfetto spirito di comprensione dell' importanza di questo mondiale manifestazione del lavoro, hanno risposto con entusiasmo degno del maggior encomio all'appello lanciato dal Comitato organizzatore.

Ne è mancata l'adesione cordiale della sorella Gorizia, che, pur nella legittima soddisfazione della raggiunta indipendenza amministrativa, ha dimostrato di sentire fortemente i vincoli di fratellanza che legano la gente friulana.

Questo fervore di partecipazione è oltremodo sintomatico, perchè dimostra la fattiva e spontanea collaborazione dei nostri Industriali e artigiani alle direttive del Governo Nazionale per una sempre più grande valorizzazione delle possibilità produttive della nuova Italia.

Diamo seguito all'elenco delle ditte espositrici già da noi precedentemente pubblicato:

Ditte del Goriziano: Consorzio Industriale Falegnami, Mariano, sedie e tavolini — F. R. Clemente e C°, Sagrado, puleggie in legno e serramenti — Moretti Antonio, Gorizia, rame battuto e cesellato — Fratelli Baucer, Locavizza di Aidussina, rame greggio — Merletti d' Idria.

Ditte dell' Udinese: Studio d'Arte Daniele Camavitto, Udine: cuscini artistici — Ermacora Attilio, Treppo Grande: fabbrica zoccoli — Scarpettificio Cooperative Friulano, S. Daniele: scarpetti — Ing. Plinio Corbellini, Udine: fusioni — Agenzia Filatelica Friulana, Udine: Francobolli del Comune di Udine — Ditta Giovanni de Antoni, Comeglians: Industria legnami — Attilio Brisighelli, Udine: fotografie artistiche — Ditta Luigi Moretti, Udine: fabbrica birra — Angelina Stikotti, Udine: ricami — Industrie Tipiche della Carnia, Tolmezzo.

A queste Ditte espositrici si devono aggiungere tutte quelle che partecipano per loro conto nei padiglioni speciali, e delle quali non si può dare esatta notizia.

Sindacato fascista veterinari della Provincia di Udine

Domenica scorsa seguì l'assemblea ordinaria. Presenziarono il cav. uff dr. Umberto Grillo, Segretario generale del Gruppo Sanitario della nostra Provincia, ed il Veterinario Provinciale dottor Pavesio, oltre a quasi tutti i colleghi.

Il dr. Grillo comunicò la nomina per ordine delle superiori gerarchie sindacali e del Partito a Segretario sindacale del dr. Zandonà, già dal primo momento a capo del nostro movimento sindacale. Tale nomina fu accolta coi sensi della più alta soddisfazione e con largo applauso.

L' insediamento fu accompagnato con lusinghiere parole dal dr. Grillo al quale rispose ringraziando il Segretario.

Questi rivolse quindi un affettuoso saluto, a nome di tutti, ai colleghi della Provincia di Gorizia che ora ci lasciano, indi, mandato un saluto al Segretario Generale dell' Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. geom. A. Consarino, e quindi furono discussi vari temi sindacali.

Il dr. Zandonà chiuse il suo dire inneggiando all' Italia nostra, a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al Sindacalismo, cui fece eco un vigoroso Eja Eja Alalà dell'Assemblea.

Al saluto del Segretario rispose con elevate parole a nome di tutti i colleghi di Gorizia il dr. Leone Avian, veterinario di Aidussina.

Fu poi approvato il bilancio del Sindacato, furono distribuite le tessere e il distintivo sindacale, e fu approvato un ordine del giorno da inviarsi alla Commissione Zootecnica Provinciale, pregandola di incaricarsi di una visita anche in Friuli del cav. dr. Marchi di Siena, ideatore di un nuovo ed afficace apparecchio e metodo per la cura della sterilità delle bovine.

Seguì a questa la seduta dell' Ordine. In mancanza del Presidente dr. Ceschelli, presiedette il Segretario del Sindacato dr. Zandonà.

Fu approvato il bilancio del 1926 e fu consegnata a tutti la nuova tariffa speciale degli onorari per l'esercizio professionale dei veterinari della Provincia stabilita dal Consiglio dell' Ordine ed approvata dal R. Prefetto.

Dopo l' importante assemblea tutti si riunirono a pranzo all'Albergo del Friuli, dove il prof. Selan rivolse egregie parole al nuovo Segretario, al Veterinario Provinciale ed un nuovo saluto ai colleghi del Goriziano.

Tiro a Segno

Domani, dalle ore 14 alle 18, il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere o per i campionati sociali.

Dopo il successo del "Shylok" in dialetto veneziano

Fin da domenica scorsa abbiamo rilevato con la più viva soddisfazione il successo riportato a Roma, nell'aristocratico Teatro Odescalchi, dai professori Lami e Perale, docenti di lettere italiane nelle nostre scuole medie e, per lunga e gradita convivenza tra noi, considerati nostri concittadini. La loro riduzione in dialetto veneziano del celebre dramma di Shakespeare «Shylok - Il mercante di Venezia», efficacemente interpretato dalla Compagnia veneziana di Cesco Baseggio, ha incontrato il plauso più entusiastico di un pubblico eletto — presenti le L.L. A.A. le Principesse Reali — e il concorde consenso dei critici.

Ieri, nel tardo pomeriggio, il professore Lami, reduce col prof. Perale da Roma, ove il loro lavoro continua una fortunata serie di repliche, ha voluto riunire in casa sua una ristretta schiera di amici, tra cui i colleghi della stampa. Faceva gli onori di casa, con fine e squisita cortesia, la signora Lami ed era presente pure la gentile signora Perale. Durante un signorile the, seguito dallo champagne rituale, vi fu un brioso scambio di auguri ai festeggiati per sempre maggiori trionfi e di tutti si rese felice interprete, con indovinata parola, il collega co. Cino Valentinis.

La lieta riunione si protrasse in cordiale intimità, bene auspicante per nuovi allori, non disgiunti dalle realtive bacche... d'oro.

Università popolare

La conferenza del prof. A. Ferriguto

Il numeroso pubblico il quale ha fatto ieri sera il confronto tra il prof. Ferriguto dicitore e il prof. Ferriguto conferenziere, dev'essere rimasto perplesso nella scelta di due ottime cose: colorita e sapiente è l'arte del chiarissimo professore nella dizione; dotta, acuta, convincente ed originale la sua arte di conferenziere.

Perciò la cronaca della serata è molto lieta. A questa per ora ci fermiamo, costretti dalla tirannia dello spazio. E per mostrare che non si vuol dire una giornalistica bugia, promettiamo nel numero di domani un sunto della bellissima conferenza.

Ariele Caliban.

Ventidue codici antichi ritrovati in Duomo

Nel 1917 furono murati e nascosti in un andito della sacrestia del Duomo, per preservarli dalle incursioni aeree, 22 codici dell'archivio Capitolare, ma, in seguito, essi erano stati introvabili sicchè fu creduto ad un furto. Ieri, inaspettatamente si apprese che i famosi codici non erano affatto perduti. Infatti il Rev. Carlo Turchetti, aprendo un vecchio cassetto nella saletta interna della sacristia, trovò i codici in buon stato e solo coperti da un po' di polvere. Non si sa perchè e da chi siano stati riposti ove furono trovati.

La scoperta dei preziosi volumi ha suscitato vivissimo compiacimento.

Società Alpina Friulana

L'assemblea sociale è convocata per il giorno di lunedì 11 corrente alle 8.30 per l'approvazione dei bilanci e per la eelzione delle cariche sociali. E' vacante, per decesso dell' illustre prof. O. Marinelli, il posto di Presidente. Scadono: per compiuto biennio i consiglieri Bonanni m. Luigi, Camavitto cav. Ugo, Cecchini Luigi, Leicht on. prof. Pier S., Mariutti ing. Eugenio, Pico gr. uff. Emilio, Rubbazzer col. Italico, Spinotti avv. Riccardo; per rinuncia: Cavarzerani gen. comm. Costante. Scadono pure i revisori Scoccimarro cav. Maurizio, Omet cav. Ugo e Zanini dott. Lodovico.

Emigrazione per la Francia

Abolizione temporanea del Certificato Sanitario

Per norma degli interessati si rende noto che le Autorità Consolari francesi, hanno ricevuto istruzioni di sospendere il rilascio dei certificati sanitari fino a nuovo avviso, e quindi gli emigranti potranno, per ora, essere ammessi nel territorio della Francia, anche senza il predetto certificato.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne - Contorno.

L'arte del Libro

La recentissima pubblicazione della Casa Editrice Libraria Ulrico Hoepli, Milano «Manoscritti, Miniature, Incunabuli, Legature, Libri Figurati» reca un notevole contributo alla storia dell'arte libraria, e giunge davvero in buon punto, mentre si studiano i provvedimenti più efficaci per diffondere in Italia l'amore della lettura e del libro. Esiste un'arte del libro? Esiste una necessità di una ricerca estetica nella stampa di un volume, e la possibilità di conseguire un risultato artistico? Basta sfogliare il sontuoso catalogo dell' Hoepli, illustrato da molte figure nel testo e da 111 fac-simili in nero e in colore, per rispondere affermativamente.

Le tavole che riproducono alcuni interessanti esemplari di scrittura carolina, umanistica e gotica, avvicinate ai facsimili dei primi libri stampati, dimostrano nel modo più evidente la cura spesa dai tipografi nell' inventare nuovi caratteri, che per bellezza ed eleganza, non fossero inferiori alla lettera manoscritta. Nelle denominazioni generiche, ecco la copiosa varietà dei tipi di Pannarz, Cennini, Jenson, Miscomini, Aldo, Schurener; artisti, nel senso compiuto della parola, nell'opera dei quali la ricerca di una finalità d'arte è palese in tutta l'architettura della pagina, nella costruzione dell' intero volume. Più tardi gli stessi ed altri stampatori vorranno abbellire il libro di figure, e studieranno la disposizione e distribuzione di esse nel testo con la stessa fatica amorosa, tenendo presenti i manoscritti miniati. Anche questa laboriosa derivazione del libro figurato è documentata nel catalogo hoepliano da alcune pagine di codici alluminati dei secoli XV e XVI.

Il catalogo dell' Hoepli è destinato a una vendita all'asta, che avrà luogo a Milano dal 7 al 9 aprile, e il mettere a portata del pubblico questi tesori bibliografici, che persuadono ad amare il libro anche per la sua esteriorità (non è così che cominciano tutti gli amori?) non può che servire ai fini squisitamente moderni che il Ministro dell' Istruzione vuol raggiungere con la lodevole iniziativa delle fiere librarie italiane.

Bollette di legittimazione spiriti

La R. Intendenza di Finanza, accogliendo l' istanza degli esercenti e della Camera di Commercio, ha disposto che il servizio delle bollette di legittimazione degli spiriti in Udine sia disimpegnato e dalla R. Dogana e dalla locale Brigata delle R. Guardie di Finanza, agevolando in tal modo il commercio.

Beneficenza

Il dott. prof. Azzo Varisco versò alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e F. C. D. G. la somma di L. 50 per il fondo per l'assistenza.

La signora Maria Miani Piccoli offrì alla stessa L. 20 per onorare la cara memoria della signora Gemma Di Lenardo.

La Sezione vivamente ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO

in via Mantova

i cittadini si lamentano che la illuminazione pubblica è alquanto deficente. Forse per questa ragione i ladri amano spesso scegliere tale via per compiere le indesiderate loro gesta, fidando sulla complice protezione dell'oscurità. In proposito è giunta al nostro giornale una voce del pubblico che chiede all'autorità competente un sollecito interessamento. Facciamo quanto sta in noi a favore dei cittadini di via Mantova, pubblicando il legittimo richiamo.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 4	MILANO 5	TRIESTE 4	TRIESTE 5
Rend. 3.50 %	—.—	63.75	64.—	64.—
Consol. 5 %	79.40	79.40	79.51	79.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.60	60.80
Francia	82.50	81.22	82.—	81.25
Svizzera	403.—	399.—	402.—	400.—
Londra	101.60	100.65	101.75	100.85
New York	20.90	20.73	20.90	20.72
Berlino	496.—	491.75	497.—	996.—
Vienna	296.—	293.—	295.—	296.—
Romania	12.90	12.25	12.35	12.75
Belgio	290.37	286.—	287.—	290.50
Spagna	375.—	367.—	370.—	370.—
Praga	61.—	61.25	62.15	61.75
Ungheria	367.—	362.—	367.—	365.—
Albania	406.—	402.—	406.50	404.—
Jugoslavia	37.60	36.55	36.50	36.75
Grecia	—.—	—.—	27.—	27.—

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata Friulana

Un successo entusiastico e a tratti delirante ha arriso alla serata di arte friulana di ieri sera. La manifestazione, organizzata dal benemerito Sodalizio Friulano della Stampa, ha fatto conoscere ai friulani e ai non friulani tutte le bellezze e la maestria acquisita dagli interpreti nel renderla e nel presentarla.

La serata aveva anche un altro scopo: si trattava di rendere omaggio al Coro Città di Udine che nella lontana metropoli lombarda aveva raccolto tanti entusiastici consensi nella esecuzione delle nostre villotte. Basta citare, e non lo possiamo per tirannia di spazio, quello che di esse dissero Renzo Bossi e Adriano Lualdi dopo averle udite per la prima volta al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Tanto più doveroso era il tributo di omaggio quando si pensi che tutti i componenti del coro sono modesti artieri che all'arte e per l'arte avevano dato tutti i momenti di riposo e di sonno.

Al loro sforzo diuturno non aveva sorriso di certo il sogno fatuo della grandezza e della celebrità: ad essi era bastata la coscienza e l'amore della nobile impresa alla quale si erano accinti. Ed istruiti dal m. Cremaschi essi hanno raggiunto quella meta radiosa che si erano prefissi.

Da parte nostra noi non possiamo mai lodare ed esaltare abbastanza il loro eroico spirito di sacrificio e di altruismo sorretto dai loro dirigenti tutti e dal segretario Merli in particolare.

La serata ha avuto inizio con il bellissimo bozzetto dello Smaniotto: l'ultime serenade. Si tratta di una giovane popolana, figlia di un fattore, che a sua insaputa, è amata e promessa dal padre al suo padroncino. Essa però non lo può amare perchè di nascosto ha dato la sua promessa ad un altro giovine. E così quando il giovne conte le fa la sua profferta di passione, ella, con la semplicità e con la schiettezza della friulana, le risponde che non la può accettare. La repulsa genera nel conte deluso uno spirito nobile: egli si inchina alla passione e soffoca il grido del suo cuore mentre lontano, lontano, echeggia e si perde l'eco nostalgico di una villotta friulana.

Il lavoro, recitato dall'autore stesso, da M. Piccoli, da Dorina De Faccio, da Luisa Glulli e da A. M. Bares ha raccolto un successo vivissimo dall'uditorio numerosissimo ed entusiasta.

Lo stesso dobbiamo registrare per lo scherzo brillante della Fabris «Feminis». Recitato e reso alla perfezione dalle signorine Bares e Glulli e da Vittorio De Faccio esso ha saputo raccogliere e rassodare quel successo che gli era arriso nelle passate esecuzioni.

Particolarmente applaudito è stato il De Faccio, direttore della Compagnia di prosa friulana della Filologica.

Fra l'uno e l'altro lavoro il Coro «Città di Udine» ha eseguito il suo bellissimo programma.

Le villotte per lo più nostalgiche e sentimentali sono state, come già abbiamo detto, gustate assai, e ogni volta i coristi sono stati evocati col loro m. Cremaschi al proscenio. In essi si è ammirata la fusione perfetta, il colorito della loro esecuzione, non frutto d'arte e di studio ma di spontaneità innata nella stirpe friulana.

In essi infatti non erano d'ammirarsi le grandi voci da teatro ma bene la loro coesione e il loro altruismo che costituisce la loro bellezza.

Tutte le villotte eseguite sono state entusiasticamente applaudite ma più di tutte, oltre al canto «Stelutis» dello Zardini, che assurge a epopea della nostra razza, e della nostra terra, il N. 3 «In che sere», del Garzoni che si è imposto con la semplicità e la spontaneità perfetta dei bassi e con il finale nostalgico che da una sensazione soave di nostalgia e di lontananza.

E' stato gustato pure il N. 5 del maestro Escher l'Avemarie» nel quale si sono notati i coloriti e le sfumature perfette.

La «Faveute» del Marzuttini, di stile severo e raccolto, è piaciuta assai, come pure il N. 9 «Gotis di rosade» del Seghizzi che è una sintesi e diciamo quasi un mazzolino fragrante delle nostre vecchie canzoni.

Sono stati sottolineati da applausi ancora assai «Lis ciampanis» del Marzuttini, lavoro semplice e onomatopeico, e il N. 11 «O tu stele biele stele» ch' è il canto di passione e di speranza di ogni innamorato.

Particolarmente applaudito è stato il N. 15 «L'è ca, l'è ca» del Candotti che è l'unica villotta dovuta a questo prete e maestro insigne, che concentri e riassuma in sè tutta la semplicità e l'accoratezza canora delle nostre terre. La serenata dello Zardini cantata negli a solo del Nardini dalla Marchesini, soprano robusto, colorito, preciso ed intonato, è stata applauditissima e richiesta più volte.

Questo è a grandi linee il risultato di questa serata magnifica che ineluttabilmente dovrà lasciare un eco imperituro nell'anima e nel cuore d'ogni figlio della terra di Zorutti e di Zardini.

Recite straord. della Compagnia dramm. del "Teatro del Popolo" di Roma

Avvenimento artistico di grande importanza per la nostra città ci offrirà per una diecina di sere la bravissima compagnia del «Teatro del Popolo» di Roma, diretta dal grande attore comm. Gastone Monaldi. La nota bravura degli attori che formano una compagnia mirabilmente affiatata e che intelligentemente si unisce nella recitazione al comm. Monaldi e alla Battiferri, artista di grande fama; il repertorio scelto fra le migliori produzioni dei più reputati scrittori moderni, la ricchezza degli scenari e la proprietà della messa in scena ci assicurano che le recite offriranno grati ed interessantissimi spettacoli.

Stasera la Compagnia debutta con uno degli ultimi e meglio riusciti drammi di G. Forzano, nuovissimo per Udine «Gutribi», che ci porta in un ambiente straniero a Belgrado ai nostri tempi. Il dramma interessantissimo e pieno di effetto attirerà certamente in folla il pubblico nostro amatore della buona produzione teatrale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri).

Presidente cav. avv. Angelo Minosso; Giudici: cav. avv. Nicola Serra e cav. avv. Antonio Valdemarca; P. M.: cav. avv. Riccardo Alborghetti. Cancelliere: signor Vincenzo Conforti.

Ah, quei danni di guerra!

La signora Ines Blasone di Natale di anni 31, udinese, abitante a Torino, come tutti i danneggiati dalla guerra, fece la sua brava denuncia e, quando Dio volle, potè riscuotere un anticipo. Il rimanente non si decideva mai a farsi avanti e la danneggiata interessò un autorevole conoscente di vedere chiaro nella faccenda. Seppe così che le rimanenti 2200 lire erano state già ritirate e che la ricevuta portava la sua firma. Meravigliata, la signora Blasone sporse denuncia e la Questura di Udine potè assodare che detta somma era stata arbitrariamente riscossa da una cognata della signora, certa Anna Novello in Blasone, d'anno 35 abitante a Udine, la quale aveva apposto una firma falsa.

Per questa gherminella la Novello è comparsa ieri in Tribunale ove si scusò affermando di essere stata autorizzata verbalmente a fare ciò. In quanto ai denari... eh, i tempi, erano pessimi, cosicchè se li tenne!

In contrapposto, la... doppiamente danneggiata signora Blasone, assicurò i giudici di non avere mai concesso alcuna autorizzazione a riscuotere i famosi danni di guerra. I Giudici hanno ritenuto colpevole la Novello, condannandola ad anni 2, mesi 8 e giorni 15 di reclusione L. 150 di multa col condono.

Difesa, avv. Respina.

Le malversazioni all'Istituto Friulano dell'Emigrazione

Doveva comparire ieri in Tribunale, Stefano Cairola di Saverio, d'anni 30, da Siena, già abitante a Udine ed ora di ignota dimora. Egli è accusato di essersi appropriato la somma di L. 5250 in danno dell'Istituto Friulano d'Emigrazione di cui era facente funzioni di Direttore. Le malversazioni comprendevano i contributi di vari Comuni allo Istituto e altre somme che dovevano essere versate alla Cassa e che invece il Cairola intascava. Ciò in varie epoche del 1925.

All'udienza, il geom. Augusto Sarti che assunta dopo il Cairola la direzione dell'Istituto, esperì le ricerche amministrative, depose che la somma di L. 5250 è quella precisata al momento della denuncia ma che le sottrazioni ammontano a circa 10 mila lire.

Il Tribunale ha condannato in contumacia il Cairola ad anni uno e mesi due di reclusione e a L. 210 di multa.

Difensore d'ufficio: avv. Scrosoppi.

Il vizio di Agnola

Agnola Davide di Antonio è un giovanotto nativo da Forgaria il quale ha il vizio di rubare. Perciò giorni a Grions di Sedegliano una bicicletta a Sante Turaldo, a Remanzacco un'altra bicicletta in danno di Giovanni Tilati e a Pielongo L. 98 a Giov. Maria Dean.

L'Agnola non nega gli addebiti. Il Tribunale lo condanna ad anni 1, mesi 2 e giorni 5 di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione cellulare.

Difensore d'ufficio: avv. Respina

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 5 aprile 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.45	750.74	749.64
Pressione al mare	761.48	761.52	760.58
Temperatura	11.5	17.5	13.0
Umidità (0-100)	61	27	55
Vento Direzione / Forza	N deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	4
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Pressione massima: 19,1

Pressione minima: 17,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: sull' Europa occidentale e sul Marocco

Pressione minima: sull' Inghilterra.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Il minimo irlandese approfonditosi a 741 estendesi sino alle Isole Farnoer e trattiene lo spostamento dell'anticiclone iberico che viene così a limitare la sua influenza sulle coste mediterranee occidentali. In corrispondenza la diminuzione della pressione si accentua sulla Val Padana mentre nella Penisola italica la variazione è poco appariscente. Quindi è probabile ovunque un aumento di nebulosità con pioggerelle temporalesche eccettuato il versante ionico. Il mare si manterrà con moto ondoso forte soltanto nell'alto versante tirrenico.

Da GORIZIA

I funerali di S. E. Don Silverio de Baguer de Corsi y Ribas

(5). — Stamane si svolsero i funerali del compianto conte de Baguer don Silverio de Corsi y Ribas, ciambellano di S. M. il Re di Spagna, ministro plenipotenziario, già capo di sezione del Ministero degli affari esteri, primo delegato plenipotenziario di Spagna a più conferenze internazionali, cavaliere di Gran Croce dell'Ordine d'Isabella la Cattolica, gran commendatore dell'Ordine Reale di Carlo III, gr. uff. di onore di merito della Croce Rossa di Spagna, commendatore dell'ordine di Pio IX e di Cristo del Portogallo, cavaliere dell'ordine di Leopoldo e della corona di ferro d'Austria ecc., morto in tardissima età a Gorizia, in via Trento n. 2, dove conduceva vita ritiratissima.

Ai funerali svoltisi in forma austera, intervennero i parenti e conoscenti, fra cui il barone Umberto Baum de Appelshofen, S. E. il ciambellano don Jaime Romeo de Baguer de Corsi y Ribas, il vice-ammiraglio della ex Marina a. u. Bridiga, il conte Dandini, il barone Codelli, il Prefetto comm. Cassini, in rappresentanza del Governo, il gr. uff. Giordano vice-podestà di Gorizia, il segretario magg. dott. Paolo Sirk, la segretaria del Fascio femminile signora Luisa De Gironcoli, varie signore e molti signori.

Il cadavere di un suicida rinvenuto in un bosco

Stamane i carabinieri di Tarnova passando per il bosco di Carbonari rinvenivano il cadavere di un uomo completamente nudo e con segni di violenza sul capo. La bocca e il mento del disgraziato erano corrose e il petto cosparso di un liquido verdastro. Venivano tosto avviate minuziose indagini per identificare lo sventurato. Da alcuni confronti si potè stabilire trattarsi di tale Giuseppe Suligoj, di 33 anni, da Cal di Canale, operaio che in questi ultimi giorni fu visto aggirarsi nei paesi limitrofi in cerca di lavoro.

Si desume che il disgraziato in un momento di sommo sconforto alla vita abbia posto fine ai propri giorni ingoiando una forte dose di veleno. Le traccie di violenza riscontrate al capo sarebbero dovute a una improvvisa caduta che il disgraziato nella lotta contro l'azione deleteria del corrosivo avrebbe sostenuto prima di esalare l'ultimo respiro. Il decesso dell'infelice Suligoi pare ascenda a parecchi giorni addietro.

L'autorità continua nell'indagini.

Lavoro sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati continuando la sua opera di assestamento contrattuale delle diverse categorie di lavoratori, ha proceduto con l'Associazione Nazionale fascista degli Esattori delle Imposte Dirette, alla stipulazione di un regolamento con annesse tabelle organiche, da valere per tutti gli Impiegati delle aziende esattoriali operanti nella nostra Provincia.

Il regolamento in parola va in vigore a tutti gli effetti, con retroattività 1. gennaio a. c.

Il testo del contratto stipulato risponde, in ogni sua parte, ai desiderata formulati dalla categoria. Il trattamento economico è stato infatti notevolmente migliorato da un minimo del 20 per cento ad un massimo del 40 per cento.

Pertanto tutti gli associati all'Associazione contraente di cui sopra sono tenuti alla integrale applicazione del patto di lavoro.

I fiduciari sindacali sono quindi tenuti a denunciare tempestivamente a questa Segreteria Generale gli eventuali contravventori.

Da CORMONS

OPERETTE AL COMUNALE

(5). — Domenica prossima per una sola recita straordinaria, avremo nel nostro Teatro Comunale la compagnia del Circolo Famigliare «Arena» di Monfalcone, dove darà due operette nuovissime per Cormòns.

Sarà presente tutto il coro dell'Arena, che come si ricorderà, vinse il primo premio al concorso indetto dal Sindacato Corale di Gorizia, il 19 dicembre 1926.

STAGIONE D'OPERA

Su interessamento del Comitato teatrale, probabilmente il prossimo mese avremo un corso artistico di tre opere, che da anni ci mancava.

Da DOGNA

Il felicissimo esito della Pesca

(5). — Domenica ebbe luogo la tanto attesa Pesca di beneficenza, da lungo tempo organizzata dal nostro beneamato Pievano a favore delle molteplici istituzioni educative che per la sua inesauribile attività pastorale fioriscono all'ombra della Chiesa e della Canonica.

Malgrado il tempo poco prodettente si riversarono in paese le più liete comitive della vallata, specialmente da Pontebba e da Chiusaforte, fraternizzando in mirabile armonia con la festante popolazione locale.

Fra le cospicue personalità intervenute notammo il cav. uff. ing. Faleschini Segretario politico del Fascio di Pontebba, il signor Agolzer Podestà di Pontebba con la sua gentile Signora, il cav. Ciro Barbaro Vicepodestà di Pontebba, il dr. Ferrante, il cap. Cilloni, il signor Diego Schiavi, il dr. Carlomagno, il Podestà di Chiusaforte Pesamosca, il rag. Volonteri, il dott. Fontebasso e famiglia, il centurione Revelant, il cav. Martina, il Segretario di Chiusaforte signor Mario Rizzi e signora, l'ispettore generale dell'Emigrazione per le Venezie, il Maresciallo dei Reali Carabinieri e della R. Guardia Forestale di Chiusaforte, il signor Tenente di Finanza di Pontebba, alcuni rappresentanti del Clero, il Capo Manipolo Galli, il maestro Pasquario e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Prestava servizio la distinta Banda di Chiusaforte, rafforzata da elementi pontebbani, diretta dal maestro Secondo Pesamosca. E' stata superiore ad ogni elogio.

La pesca si svolse animatissima ed ordinatissima fino a tarda ora, dando un risultato confortante.

La festa lasciò in tutti il più grato ricordo e contribuì a mettere ancora una volta in eloquente evidenza l'attività benefica del nostro Pievano Contin nella vita del paese.

Congratulazioni ed auguri all'eletto Pastore.

Stato Civile

(5 aprile 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Sponchia Carlo tramviere con Gottardo Luigia sarta.

Matrimoni

Tracanelli Elmo impiegato con Viel Anna casalinga.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 150 — Granoturco giallo da L. 95 a 93 — Granoturco bianco da L. 86 a 88 — Segala a L. 130 — Avena a L. 120.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 105 — Radicchio da L. 60 a 80 — Spinace da L. 130 a 160 — Piselli da L. 120 a 140 — Asparagi da L. 200 a 250 — Mele da L. 100 a 300 — Arance da L. 100 a 180 — Ficri secchi da L. 140 a 200.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualit da L. 37 a L. 39 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 32 a 34 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 28 a 32 — Erba Spagna da L. 42 a 47 — Paglia da L. 26 a 27 — Strame da L. 16 a 20.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 8.50 — Tacchini da L. 7.50 a 8 — Anitre a L. 7.50 — Oche a L. 6 — Conigli a L. 4.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.30 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.40 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 1 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.30 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.55 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 111

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Genovieffa e Rolando restarono l'uno di faccia all'altro.

Vivamente e sottovoce, il visconte domandò:

— Mia cara, che accade, che cosa avete?

— Ho paura... — balbettò la giovine.

— Paura, di che?

— La nostra separazione mi spaventa.

— Siete ancora in tempo a non partire.

— E come?

— Accettate quello che vi ho già proposto.

— E' impossibile... Io sono come l'ermellino... Non voglio macchie, ed un sospetto, anche ingiusto, sarebbe una contaminazione. Rolando, ditemi addio.

— Perchè addio, mia cara?

— Ho funesti presentimenti... mi pare che non ci dobbiamo veder più... mai più...

Rolando si sentì freddo al cuore.

— Vi pare di non dovermi mai più rivedere, e partite! — disse con voce rotta dalla commozione. — No! no! non partirete! Io mi oppongo alla vostra partenza.

L'accento risoluto del signor di Challins conturbò la fanciulla facendole temere uno scandalo.

— Amico mio — gli disse vivamente — in nome del cielo, in nome del vostro amore, ve ne scongiuro, non commettete imprudenze! Voi sapete quanto io sia impressionabile e nervosa... Sotto una triste impressione, il mio cervello si disequilibra ed esagero tutto, i miei presentimenti e le mie paure... poi torna la calma, l'equilibrio si ristabilisce, ed io arrossisco di un momento di pazzia.

— Proprio?

— Ve lo giuro... e d'altra parte, questo abbattimento contro il quale già reagisco, non ha alcun motivo di essere... La nostra separazione non sarà completa, perchè verrete a trovarmi a Bry-sur-Marne.

— Spesso lo sapete bene, ma troppo di rado per la mia tenerezza... Potrò scrivervi?

— No! no! non mi scrivete... Come spiegherei le vostre lettere?... Sarei compromessa!

Quel breve colloquio dei due giovani fu interrotto dal ritorno di Filippo e della baronessa.

L'ora della partenza era suonata.

Rolando abbracciò sua zia, scambiò un ultimo sguardo con Genovieffa e seguì Filippo che gli disse:

— Facciamo colazione, caro cugino... Poi ci occuperemo dei nostri affari.

Dopo un pasto preso rapidamente in un Ristorante vicino alla stazione, i signori di Garennes e di Challins salirono in vettura e si fecero condurre alla sede dell'amministrazione delle Pompe funebri.

Filippo rivolse alcune domande al cocchiere Saturnin, le cui spiegazioni furono brevi al pari che categoriche.

— Le risposte di quell'uomo non mi hanno informato di nulla! — disse il giovine avvocato con aria di delusione.

— Che speravate? — domandò Rolando.

— Lo so appena io stesso... un nonnulla... la rivelazione di una circostanza ignorata, fors' anche insignificante, ma che mi avrebbe messo sopra una traccia... Quella traccia, voglio trovarla e la troverò; è necessario per la vostra salvezza e per la soddisfazione del mio amor proprio! Ragioniamo un po', mio caro cugino... Una bara è stata sostituita a quella che conteneva il corpo di nostro zio... Dove l'hano presa quella bara?

— Da un falegname, suppongo... — replicò il signor di Challins.

— Non lo credete... Non si dà l'ordinazione di una bara come si dà quella di una tavola o di una credenza da sala da pranzo... Devono averla presa qui... Ora ce ne assicureremo...

L'imprudente audacia di Filippo può sembrare inverosimile. Nondimeno era naturale.

Sapendo che Giuliano Vandame aveva agito sotto un travestimento, si credeva certo che nessun pericolo poteva risultare per lui da una inchiesta in proposito.

Allora Filippo seguì la strada precedentemente seguita dal dott. Gilberto e si rivolse all'ufficio delle informazioni per sapere se nella giornata dal 27 al 28 luglio non avessero dato un'altra bara di quercia foderata di piombo oltre quella destinata al conte di Vadans.

— Sono venuti da parte della polizia a farci la stessa domanda, signore — rispose l'impiegato. — Noi vi risponderemo come alla polizia: «Andate alla fabbrica di via del Sentiero Verde».

Rolando passava di una in un'altra sorpresa e l'abilità di Filippo lo entusiasmava.

In via del Sentiero Verde, si ripetè la scena che aveva avuto luogo col dr. Gilberto.

Mentre dava prova di un inaudito sangue freddo, il barone di Garennes era cionondimeno profondamente commosso.

— Se Giuliano non si fosse dato cura di rendersi irriconoscibile — diceva fra sè — e di fuorviare i curiosi sopra una falsa strada, a quest'ora saremmo in gran pericolo.

E soggiunse ad alta voce:

— Questo ci mette in mano nuove armi per combattere l'accusa, mio caro cugino, perchè è manifesto, non è vero, che il contadino dai capelli rossi venuto per prendere consegna di una bara, non ha e non può aver nulla di comune con voi? Adesso, non ci resta che di andare a Pontarmè.

Quando i due cugini ebbero finito le loro corse, erano suonate le sei.

Desinarono insieme e si lasciarono dandosi appuntamento per il giorno dopo. Filippo, di ritorno in via d'Assas, rese conto a Giuliano dell'impiego della sua giornata, e gli spiegò i suoi motivi.

Il servo ascoltava il suo padrone con manifesta ammirazione.

Finito che fu il racconto egli esclamò battendo palmo a palmo:

— Cospetto, il signor barone è di una meravigliosa abilità! E' chiaro come il sole che nessun sospetto può cadere su noi!

— Credo al vecchio moto latino: «Audaces fortuna juvat!» ed io andrò sino in fondo su questa strada... è la più sicura...

— Il signor barone ha forte l'intenzione di condurmi all'albergo di Pontarmè?

— Sì, se occorre.

Vandame fece una smorfia molto espressiva.

— Mi pare molto pericoloso — mormorò. — Infine io seguirò le orme del signor barone... dove andrà, verrò.

— E ve ne troverete bene... Avete preparato quanto occorre per il nostro viaggio a Mortfontaine?

— Sì, signor barone.

— Domattina, destatemi allo spuntar dell'alba. Dobbiamo prendere la ferrovia alle nove, alla stazione del Nord.

— Il signor barone può contar su me.

XXVII.

Filippo prima di andare a letto, notò l'impiego delle ore già scorse, scrisse tutti i particolari delle visite ai luoghi dov'erano andato con Rolando, riunì quindi le carte che si proponeva di portare a Mortfontaine, andò a letto e si addormentò in un profondo sonno, indizio di una coscienza tranquilla.

Lo abbiamo già detto, i sospetti di Rolando sopra suo cugino, sospetti destati dalle parole del dottor Gilberto, si erano dissipati completamente sino dal giorno in cui Filippo erasi incaricato di difenderlo e di preparare la memoria giustificativa che doveva produrre la sua assoluzione.

I passi fatti in giornata non potevano che aumentare la fiducia del visconte nel signor di Garennes.

— Sono vittima di un vile nemico nascosto nell'ombra! — dice fra sè. — Malgrado tutti i miei sforzi non posso indovinare chi sia quel nemico, ma mercè l'abilità di Filippo lo scoprirò. Da questo lato tutto va bene.

(Continua).